



# 5 Minuti ...



Per SOSTARE ALL'OMBRA e dare UN pizzico di Sapore ALLA VITA

PERIODICO ESTEMPORANEO DI SPIRITUALITÀ ACLISTA

Acli Como e Acli Sondrio – Vita Cristiana

N. 2 – 2017

## Sostiene Antonio, ovvero la gioia e la ruvidezza del Vangelo

«Dice Abacuc: “Guai a colui che accumula ciò che non è suo! Fino a quando continuerà ad ammassare su di sé tanto fango?” (Ab 2,6). Fa come lo scarabeo che accumula una quantità di sterco e con grande fatica ne fa una palla rotonda; ma alla fine passa un asino e mette la zampa sullo scarabeo e sulla palla, e in un istante distrugge lo scarabeo e la palla, per la quale ha tanto faticato. Così l'avarico, o l'usuraio, accumula a lungo lo sterco del denaro, a lungo fatica, ma quando meno se l'aspetta il diavolo lo strangola. E così l'anima va ai demoni, la carne ai vermi e il denaro ai parenti» (s. Antonio di Padova, Sermoni domenicali). Sostiene Antonio di essere un po' diverso da come lo rappresenta la nostra iconografia, svenevole e col volto da bambola. Sostiene Antonio di essere stato ruvidamente fedele al Vangelo e ai poveri, ruvido come il saio da frate minore sulla sua pelle da aristocratico portoghese e come le parole bibliche che chiedono giustizia negli orecchi degli usurai di Padova. Sostiene Antonio che la gioia del Vangelo sta nel suo essere vita e nella sua capacità di cambiare persone e interi mondi. Sostiene Antonio di essere molto contento che le ACLI di Como e di Sondrio vengano il 21 e 22/10 nella sua Padova a ragionare di gioia e di Vangelo.



ESSERE CHIESA NEL MONDO:  
LA DOTTRINA SOCIALE

## STORIA DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

a piccole dosi



Dopo la mappa-risunto a puntate dell'Enciclica “Laudato si” sulla cura della casa comune, continuiamo la nostra conoscenza della Dottrina Sociale della Chiesa attraverso una serie di brevi note sulla storia di questo prezioso insegnamento ... come al solito, nello stile dei “5 minuti” ogni volta un testo corto, non troppo impegnativo ... a piccole dosi.

### Introduzione

La dottrina sociale della Chiesa (=DSC) è un insieme di encicliche e documenti che il Magistero della Chiesa (Papa, Vescovi, Conferenze episcopali) ha elaborato nell'ultimo secolo, a partire dalla Rerum novarum di Leone XIII (1891).

Naturalmente non si tratta della prima esposizione, in ordine cronologico, dell'etica sociale cristiana, per la quale bisognerebbe rimandare alla teologia patristica e, prim'ancora, alle indicazioni di taglio etico-sociale dell'Antico e del Nuovo Testamento. La DSC è l'etica sociale cristiana adattata e applicata alle “cose nuove” dell'evo moderno, e, in particolare, a quel complesso assetto economico, sociale e politico venutosi a determinare con la Rivoluzione Industriale (il cosiddetto “secondo capitalismo”, quello della macchina e dell'energia elettrica, succeduto il “primo capitalismo” del carbone e del vapore).



## RACCONTARE LE ACLI

30 aprile 1950: nasce la CISL

Non si comprenderebbe la storia delle Acli senza collocarla all'interno della grande radice comune che parte dall'Azione cattolica nel cuore dell'800, appena dopo l'unità d'Italia, nel 1868. E se è vero che le Acli sono nate come “costola sociale” dell'Azione cattolica, è altresì vero che il 30 aprile 1950 nasce la Cisl (Confederazione italiana sindacati lavoratori) come “costola sindacale” delle Acli. Ecco come Giulio Pastore, già primo segretario centrale delle Acli nel 1944 e ora fondatore della Cisl, descrive questo momento costitutivo: «Stamani abbiamo visto molte bandiere tricolori e soltanto bandiere tricolori. Abbiamo sentito gli inni nazionali: non è ostentazione. Nessuno pensi che si voglia fare del nazionalismo; nel tono della nostra manifestazione abbiamo voluto dimostrare che noi vogliamo recare nell'azione nostra la massima comprensione per gli interessi del Paese. Del resto, amici, non è difficile innalzare questa bandiera in nome dei lavoratori: l'Italia è un paese proletario, identificare gli interessi di chi lavora con gli interessi del Paese è tener fede al comandamento di ogni autentico sindacalista che vive per difendere gli interessi dei lavoratori». (G. Pastore, Scritti Scelti, vol. 1, La genesi del “sindacato nuovo”, Ed. Lavoro, Roma 2002).



## L'ANGOLO ECUMENICO

RIFLESSIONI, PREGHIERE, NOTIZIE  
DAL MONDO DELLE CHIESE



### Umorismo ortodosso: due storielle

#### Non tutto in una volta

Un giorno un predicatore entrò in una sala per parlare ai fedeli. La sala era vuota, tranne che per un giovane stalliere che sedeva in prima fila. Il missionario si chiedeva tra sé: "Dovrei parlare, o no?"

Decise dunque di chiedere allo stalliere: "Tranne te, non c'è nessuno qui; pensi che dovrei parlare oppure no?" Lo stalliere rispose: "Signore, io sono un uomo semplice, di questo non capisco nulla. Ma quando entro nella scuderia e vedo che tutti i cavalli sono scappati via, e ne è rimasto solo uno, gli do comunque qualcosa da mangiare".

Il missionario, prendendosi a cuore queste parole, iniziò la sua predica. Parlò per oltre due ore, e alla fine si sentì sollevato nell'animo. Gli venne voglia di sentire una conferma di quanto fossero state buone le sue parole. Chiese: "ti è piaciuta la mia predica?"

"Ho già detto che sono un uomo semplice, e di questo non capisco nulla. Ma se entro nella scuderia e vedo che tutti i cavalli sono scappati via, e ne è rimasto solo uno, gli do comunque qualcosa da mangiare... ma non gli do tutto il cibo che avrei voluto dare a tutto il branco".



#### I naufraghi

Due uomini si ritrovano sperduti in un'isola deserta. Il primo inizia a lamentarsi, "Non ce la faremo, moriremo qui...", mentre l'altro si sdraia comodamente sotto una palma.

Il primo lo guarda e gli chiede: "Come fai a essere così calmo?"; il secondo risponde "Non ti preoccupare, io guadagno 7.000.000 di rubli al mese."

Il primo dice: "Ma se stiamo per morire! A cosa servono, qui, i tuoi guadagni?"

Il secondo risponde: "Guadagno 7.000.000 di rubli al mese, e pago regolarmente la decima in chiesa: il mio parroco ci troverà!"

Fonte: <http://www.ortodossiatorino.net>

## Attraversare il disordine



*«Quando vedete una nuvola salire a ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?». Lc 12, 54-56*

### Giovanni Bianchi



Affligge questo cristianesimo l'idea che la contemporaneità sia perduta. Che la bellezza sia conservabile soltanto nei musei, meglio se vaticani. Che un disordine epocale sia la cifra, nascosta e palese, dei processi in atto, dei soggetti sfarinati, delle identità ambigue. Parafrasando Nietzsche, si potrebbe predicare che la contemporaneità avanza quando la religione arretra. Con questa attitudine si sono buttati tutti i colori tranne il nero e il grigio. E se dipendesse da questo sentimento del tempo anche *Il Piccolo Principe* di Saint-Exupéry non discenderebbe da un pianeta disperso nel firmamento, ma salirebbe direttamente dagli inferi. Essere credenti e cercare una qualche ermeneutica del presente significa allora mettere in fila uno dopo l'altro i mattoni – alcuni di essi sottratti alle macerie, di una sorta di teologia del disordine. [...] Una teologia del disordine, meglio, per sopportare il disordine: quello delle scuole e quello del reale. Non un cristianesimo "fai da te", che è la censura di un establishment arroccato, ma lo sforzo, soltanto apparentemente trasgressivo, di trovare invece un Dio finalmente "a portata di mano", finalmente feriale, il compagno di Emmaus, dialogante, alieno alla noia delle accademie e non facilmente catturabile dalle liturgie consolidate. Un Dio che viene in incognito in ore e giorni normalissimi. Non di rado in grado di fare ironia su se medesimo e su quanti insistono, non senza qualche buona ragione, che il *faut de rites* ... Quotidianità contro ufficialità pubblica e concordataria.